

Cosa devo inserire nei clienti privati?

Per emettere una fattura elettronica ad un cliente privato non sono necessarie informazioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto per le fatture cartacee.

Bisogna però fare attenzione ad inserire correttamente i valori di 'Nome' e 'Cognome' tra i dati della persona fisica e impostare '0000000' nel campo 'destinatario Pr'.

Non è obbligatorio indicare un indirizzo e-mail Pec (in questo caso il documento non verrà consegnato al destinatario che potrà scaricarlo una copia dal portale dell'AdE)

Si ricorda che, qualora il cliente sia un consumatore finale, l'esercente dovrà comunque mettere a disposizione della controparte, al momento dell'emissione della fattura elettronica, una copia analogica o elettronica della fattura, salvo che il cliente non vi rinunci. Si precisa che ai fini del controllo documentale di cui all'articolo 36 ter del D.P.R. n. 600 andrà fatto riferimento ai contenuti della copia analogica della fattura elettronica rilasciata al consumatore finale. In caso di discordanza nei contenuti fra fattura elettronica e copia cartacea della stessa, salvo prova contraria, sono validi quelli della fattura digitale.

(Fonte: portale agenziaentrato.gov.it)

Con la dicitura “Stato spedizione non valido” posso inviare nuovamente la fattura elettronica dopo averla corretta?

OrcheXtra è sincronizzato con il servizio fornito dall'intermediario 'Melograno' e di conseguenza con il SdI. Le notifiche ricevute dai due portali vengono interpretate per dare informazioni all'utente sullo stato di trasmissione del documento. Può accadere (soprattutto in questa prima fase) che arrivino notifiche che non vengono interpretate da OrcheXtra e venga indicato 'Stato spedizione non valido'. In questo caso è necessario accedere al portale per verificare la situazione.

N.B.: Eventuali segnalazioni di scarto dei 'flussi' vengono inviate via e-mail da 'Melograno' all'indirizzo specificato in fase di registrazione, vi invitiamo a controllarlo per verificare che sia corretto e utilizzato in azienda (è sufficiente accedere al portale, premere in basso a sinistra sul tasto 'Tuo profilo' per visualizzarlo). Se avete la necessità di modificarlo dovreste mandare una mail all'indirizzo 'commerciale@mobisoft.it' indicando il nuovo indirizzo e-mail da impostare.

Devo emettere la fattura elettronica per il cliente estero?

Oltre al documento cartaceo che va comunque normalmente prodotto è possibile anche produrre ed inviare la fattura in formato elettronico.

Non è obbligatorio, a meno che il cliente estero non abbia una 'stabile organizzazione' in Italia o un rappresentante fiscale italiano. E' però consigliabile emetterla per evitare futuri adempimenti fiscali periodici (esterometro). In questo caso va indicato nel 'Codice destinatario' il valore 'XXXXXXX' e va compilato correttamente il 'Codice ISO'.

(fonte: Il Sole 24 ore)

Come funzionano il codice fiscale e la partita iva Aziendale, vanno indicate entrambe?

E' indispensabile fornire almeno una delle due informazioni. Dalla Rel. 44 OrcheXtra inserisce entrambe le informazioni (quando presenti) nel file *FatturaPA*

(fonte: Ade -> rappresentazione_tracciato_FatturaPA_versione_1.2.1)

Come funzionano il codice fiscale e la partita iva del cliente vanno indicate entrambe?

E' indispensabile fornire almeno una delle due informazioni. Dalla Rel. 44 OrcheXtra inserisce entrambe le informazioni (quando presenti) nel file *FatturaPA* (fonte: Ade -> *rappresentazione_tracciato_FatturaPA_versione_1.2.1*)

Come funziona lo sconto incondizionato, e come lo gestiamo con Orchestra.

Orchestra considera questi sconti di tipo commerciale e vanno ad abbattere la base imponibile su cui viene calcolata l'iva. La struttura del file XML predisposto dall'Agenzia delle Entrate non permette però di indicare gli sconti commerciali sul totale imponibile, ma solo nel dettaglio delle righe del documento.

Per evitare errori e incongruenze (derivanti dai necessari arrotondamenti) nel calcolo degli importi si è reso necessario modificarne il metodo di assegnazione. Ora gli sconti presenti nei dati commerciali del cliente vengono considerati sconti incondizionati aggiuntivi e vengono assegnati automaticamente alle righe del documento che viene compilato (anche sulle righe inserite senza codice, come estemporanee).

In presenza di altri sconti derivanti da altre situazioni (campagne promozionali, listini personalizzati, ecc. ecc.) verranno aggiunti in coda a quelli già assegnati.

Sempre per lo stesso motivo ora gli sconti che vengono invece associati al metodo di pagamento vengono considerati sconti finanziari e non concorrono più ad abbattere la base imponibile. L'importo derivante dagli sconti così determinati viene considerato come 'abbuono' e viene registrato contabilmente su un mastro dedicato.

Quando va inviata la fattura?

Il sistema Iva distingue la fattura immediata e la fattura differita, a seconda del momento in cui essa deve essere emessa. In particolare, la fattura immediata è emessa al momento di effettuazione dell'operazione (ad esempio: per la cessione di beni mobili, la spedizione o consegna dei beni; per le prestazioni di servizi, il pagamento). La fattura elettronica si da per emessa con la sua trasmissione o messa a disposizione del cessionario/committente.

Al contrario, la fattura differita è emessa entro il 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione per le cessioni di beni, la cui consegna o spedizione risulta da un documento di trasporto ovvero per le prestazioni di servizio se sono individuabili con idonea documentazione effettuate nello stesso mese nei confronti del medesimo committente.

In caso di scarto l'Agenzia specifica che essendo noto allo Sdi la data di trasmissione originaria del file l'emittente avrà 5 giorni di tempo per trasmettere al Sdi la fattura elettronica corretta.

La data apposta sulla fattura nel campo «Data» della sezione «Dati generali» ha due scopi: il primo fa scattare l'esigibilità dell'imposta e il secondo di costituire la data di emissione della fattura

(fonte: Il Sole 24 ore)

Come ci si deve comportare con le fatture in reverse charge?

Per tali operazioni, si pone la questione relativa all'integrazione dell'IVA in quanto vi è una sostanziale impossibilità di integrare la fattura, dato che, come precisato dall'Agenzia delle Entrate nella C.M. n. 13/E del 2018, la e-fattura risulta di per sé non modificabile e, quindi, non integrabile.

L'Agenzia delle Entrate suggerisce al riguardo che l'integrazione possa essere "effettuata secondo le modalità già ritenute idonee in precedenza". Secondo la prassi, infatti, il cessionario/committente sarebbe tenuto, in questi casi, a predisporre un altro documento "allegato alla fattura originaria e reso immutabile mediante l'apposizione del riferimento temporale e della firma elettronica qualificata" (C.M. n. 45/E del 2005)

Secondo quanto specifica la R.M. n. 46/E del 2017, il documento che contiene l'integrazione potrebbe essere predisposto da un apposito software, in grado di provvedere alla sua conservazione sostitutiva insieme alla fattura cui si riferisce.

(fonte: portale fiscoetasse.com)

Cosa si deve fare per i clienti con esenzione iva e dichiarazione di intento?

La fattura emessa nei confronti di un esportatore abituale deve contenere, ai fini IVA, il numero della lettera d'intento. Si ritiene che l'informazione possa essere inserita utilizzando uno dei campi facoltativi relativi ai dati generali della fattura che le specifiche tecniche lasciano a disposizione dei contribuenti, ad esempio nel campo "Causale".

(Fonte: Portale agenziaentrato.gov.it)

Come viene indicato il bollo apposto alle fatture?

Nel caso di assoggettamento ad imposta di bollo, occorrerà valorizzare il blocco "DatiBollo" con l'importo dell'imposta. OrcheXtra provvede a compilare le informazioni richieste in base ai valori inseriti nell'aliquota iva di riferimento per l'esenzione cliente (inserire il codice di esenzione o riduzione iva tra i dati commerciali del cliente).

Come vanno gestite le ritenute di acconto per la fattura elettronica?

Verificare le seguenti impostazioni:

- Causale contabile associata al documento: deve avere il campo 'Gestione ritenute di acconto' impostato a 'S'
- Durante l'emissione del documento va premuto il tasto 'F9 Acconto' nella maschera dei 'Totali documento'

Se le impostazioni sono corrette OrcheXtra aggiorna la tabella delle ritenute di acconto legate al documento e ne evidenzia il valore all'interno del file *FatturaPA*

E' possibile inserire nel file *FatturaPA* informazioni aggiuntive rispetto a quanto richiesto dalla normativa?

L'AdE ha predisposto dei paragrafi all'interno della struttura XML che sono a compilazione libera e possono essere utilizzati per lo scambio di informazioni aggiuntive rispetto a quanto richiesto fiscalmente. Siamo in grado di soddisfare le esigenze che dovessero emergere a seguito di richieste specifiche dei vostri clienti.

L'aggiunta di informazioni di questo tipo è trattata come una comune personalizzazione ed è soggetta ad analisi e formulazione di un preventivo di spesa.

Dove vengono creati i file XML quando si inserisce un documento e dove viene posizionato il file XML con il nome corretto quando si fa l'invio?

Una prima versione del file *FatturaPA* viene sempre generato in una cartella all'interno di OrcheXtra con questa nomenclatura: **xml/aaaa/fael (aaaa=anno di emissione)**

I file all'interno di questa cartella hanno il nome così composto:

Axxx-FTV-Lyyy-Daaaammgg-Nnnnnnnn.xml (xxx=Azienda, yyy=Linea, data, numero)

e vengono tenuti aggiornati ad ogni modifica del documento.

La funzione di 'invio' dei documenti si comporta diversamente a seconda che sia stato attivato il servizio 'Melograno' o meno.

I clienti che hanno aderito al servizio dovranno solo premere il tasto di 'invio' del documento (F9 o F12), OrcheXtra si occuperà di inviarlo a Melograno e ne terrà aggiornato lo stato di invio / accettazione / consegna.

Chi non ha aderito al servizio dovrà comunque utilizzare la stessa funzione (F9 o F12), in questo caso troverà nella cartella: **xml/out/xxxxxxxxxxxx** (xxxxxxxxxxxx=partita iva aziendale) una serie di file con il nome così composto:

ITxxxxxxxxxxx_nnnnnn.xml (xxxxxxxxxxx=partita iva aziendale, nnnnn=numero progressivo univoco)

e dovrà prendersi cura di firmarli digitalmente e inviarli al sistema scelto per l'inoltro a Sdl e messa in conservazione sostitutiva. Non verrà aggiornato lo stato di invio / accettazione / consegna.

Come controllare gli errori segnalati dal Melograno?

L'introduzione delle fatture elettroniche ci pone davanti ad una nuova necessità, quella di imparare a 'maneggiare' un tipo di file diverso da quelli a cui siamo normalmente abituati. Si tratta di sapere comunque che si tratta di un file semplice, che è possibile aprire con l'applicazione 'blocco note' di windows.

Il suo contenuto potrà apparire a prima vista poco decifrabile ma con il tempo diventerà tutto più familiare. Da subito invece potremo aprirli ad esempio per verificare un errore segnalato dal servizio 'Melograno'. Le segnalazioni infatti riportano sempre il riferimento di riga e colonna del punto in cui è contenuto un dato non conforme. Potendo aprire il file con il 'Blocco note' ci si può posizionare nel punto indicato e verificare il tipo di informazione che contiene. Potremo così capire che tipo di correzione fare su OrcheXtra per permettergli di compilare correttamente il file.

N.B.: Non modificare mai il file XML direttamente, ma fare le opportune correzioni su OrcheXtra per fare in modo che venga compilato correttamente.

Come aprire il file XML per rintracciare riga e colonna del file?

E' possibile usare un comune editor (blocco note va già bene) ed attivare dal menu 'Visualizza' la barra di stato.

A questo punto ci si può spostare nel punto indicato da 'Melograno' per verificare il contenuto dell'informazione segnalata come 'errata'

Come comportarsi con la fatturazione del 31/12?

L'obbligo di fatturazione elettronica scatta, in base all'art. 1, comma 916, della legge di Bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017 n. 205), per le fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2019. Pertanto, il momento da cui decorre l'obbligo è legato all'effettiva emissione della fattura. Nel caso rappresentato, se la fattura è stata emessa e trasmessa nel 2018 (la data è sicuramente un elemento qualificante) in modalità cartacea ed è stata ricevuta dal cessionario/committente nel 2019, la stessa non sarà soggetta all'obbligo della fatturazione elettronica. Ovviamente, se il contribuente dovesse emettere una nota di variazione nel 2019 di una fattura ricevuta nel 2018, la nota di variazione dovrà essere emessa in via elettronica.

In definitiva, se la fattura o la nota di variazione riporta una data dell'anno 2018, la fattura potrà non essere elettronica; se la fattura o la nota di variazione riporta una data dell'anno 2019, la fattura dovrà essere elettronica.

(Fonte: portale agenziaentrato.gov.it)

Come si rifiuta una fattura?

L'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica non ha introdotto disposizioni riguardanti il "rifiuto" di una fattura (come invece può fare la Pubblica Amministrazione). Pertanto, il cessionario che riceve una fattura per una partita di merce mai ricevuta potrà rifiutarla o contestarla comunicando direttamente con il cedente (es. via email, telefono ecc.): non è possibile veicolare alcun tipo di comunicazione di rifiuto o contestazione attraverso il canale del SdI.

(Fonte: portale agenzia.entrato.gov.it)

Ho trasmesso un file FatturaPA al Sistema di Interscambio che mi ha risposto con una notifica di mancata consegna: come proseguirà ora il processo di fatturazione?

La notifica di mancata consegna è inviata al trasmittente del file *FatturaPA* quando il Sistema di Interscambio non riesce a consegnare il file al destinatario. Il Sistema di Interscambio provvede a contattare il destinatario per segnalare il problema e per invitarlo alla sua risoluzione. Nei successivi 10 giorni il Sistema di Interscambio proverà nuovamente l'inoltro del file *FatturaPA* al destinatario. Se la consegna riesce, il SdI invia al mittente una ricevuta di consegna, altrimenti, trascorsi 10 giorni dall'invio della notifica di mancata consegna, invia al mittente un'attestazione di avvenuta trasmissione della fattura con impossibilità di recapito. L'attestazione è composta da file fattura originale e file notifica sottoscritto elettronicamente e consente all' Operatore economico di inviare telematicamente la fattura al destinatario, utilizzando canali (es. mail, PEC) a lui noti senza ulteriori passaggi attraverso il SdI.

(Fonte: portale agenzia.entrato.gov.it)

Con più linee di fatturazione posso avere numeri doppi, vengono accettati?

In questo caso è necessario aggiungere uno o più caratteri che li rendano univoci. E' sufficiente impostare correttamente la linea di emissione e la causale contabile collegate al documento.

Se emetto (e ricevo) sia fatture elettroniche che analogiche devo tenere registri iva separati?

Su questo argomento è bene sentire il parere del proprio commercialista, il nostro consiglio è comunque quello di tenere due registri iva separati sia per le fatture che vengono emessi a soggetti che non rientrano nella normativa (regime dei minimi/forfettari, clienti esteri) che quelle che vengono ricevute dai medesimi soggetti.

Importando le fatture posso fare a meno di stamparle e protocollarle?

A partire dal 1/1/2019 le fatture analogiche non hanno più alcun valore legale per cui dal punto di vista fiscale la risposta è sì, è inutile stamparle e protocollarle.

Anche le fatture differite devo mandarle il 30/31? se non faccio in tempo a fatturare il mese?

L'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica non ha modificato le disposizioni di cui all'articolo 21, comma 4, del d.P.R. n. 633/72 e quindi è possibile l'emissione di una fattura elettronica "differita". Secondo la norma si può emettere una fattura entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o prestazioni di servizi. A titolo d'esempio, quindi, per operazioni di cessione di beni effettuate il 20 gennaio 2019, l'operatore IVA residente o stabilito potrà emettere una fattura elettronica "differita" il 10 febbraio 2019 avendo cura di:

- Emettere al momento della cessione (20 gennaio), un DDT o altro documento equipollente (con le caratteristiche stabilite dal d.P.R. n. 472/96) che accompagni la merce;
- Datare la fattura elettronica con la data del 10 febbraio 2019, indicandovi i riferimenti del documento o dei documenti di trasporto (numero e data);
- Far concorrere l'IVA alla liquidazione del mese di gennaio.

A partire dalla Rel. 45 OrcheXtra permette di impostare la data di decorrenza dei pagamenti e la competenza iva.

Le fatture per provvigioni come devono essere compilate?

In linea generale in cui l'azienda mandante predispone le fatture relative alle provvigioni dei propri agenti e collaboratori potrà - come è avvenuto finora - continuare a predisporre un
fac
simile di fattura cartacea per conto del proprio agente, il quale dovrà poi - dopo aver
attribuito
data e numero - generare effettivamente la fattura con il proprio applicativo oppure con
uno
dei diversi software resi disponibili dall'agenzia delle Entrate e trasmetterla allo Sdi.

La scritta **NON VALIDA AI FINI FISCALI** è obbligatoria? per i privati devo scrivere qualcosa?

L'art. 1, comma 3 del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127 prevede che "Le fatture elettroniche emesse nei confronti dei consumatori finali sono rese disponibili a questi ultimi dai servizi telematici dell'Agenzia delle entrate; una copia della fattura elettronica ovvero in formato analogico sarà messa a disposizione direttamente da chi emette la fattura".

Non viene citata l'obbligatorietà di apporre sul cartaceo diciture particolari.

(Fonte: portale fiscal-focus.it)

Posso allegare la mia fattura o mandarla via mail?

Mandarla via mail è solo una gentilezza che potete fare verso il vostro cliente perché con il nuovo sistema, le fatture spedite via mail non avranno nessuna validità legale.

In fase di generazione del XML, si potrà inserire la fattura come allegato PDF, attenzione che lo SDI non accetta file superiori ai 5 Mb.

E' vero che lo spesometro non si farà più?

Non si dovranno più dichiarare le fatture inviate allo SDI, rimane invariato tutto il resto. Cambieranno anche le dichiarazioni Intrastat nel 2019 ma non è ancora stata definita la normativa specifica.
